

II.

TORNATA DI VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1892

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VILLA

E QUINDI

DEL PRESIDENTE ZANARDELLI

INDICE.

Giuramento dei deputati Lo Re F. e MONTI.
 votazione di ballottaggio per la nomina di membri della Presidenza.
 Insediamento del presidente ZANARDELLI.
 Suo discorso.
 Comunicansi domande d'interrogazione e d'interpellanza.
 Il ministro della pubblica istruzione risponde ad una interrogazione del deputato FEDE circa la iscrizione alla Università di alcuni studenti.

La seduta comincia alle 2,10 pomeridiane.
Adamoli, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento dei deputati Francesco Lo Re e Monti.

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Francesco Lo Re e Monti, li invito a giurare.
 (*Legge la formola.*)

Lo Re F. Giuro.
Monti. Giuro.

Votazione di ballottaggio per la nomina di membri della Presidenza.

Presidente. L'ordine del giorno reca: votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente, di due segretari e di un questore della Camera.

Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aggio — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini — Balenzano — Barazzuoli — Baracco — Barzilai — Basini — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Caldesi — Calpini — Calvi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carli — Carmine — Casale — Casana — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colosimo — Colpi — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Corsi — Costa —

Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Blasiq Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudini — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Engel — Ercole.

Facheris — Facta — Fagioli — Falconi — Faldella — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Gatti-Casazza — Gavazzi — Genala — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grandi — Graziadio — Grippo — Grossi — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Merello — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Niccolini — Niccolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi-Gutta-dauro — Pansini — Papadopoli — Parona — Pasquali — Pastore — Patamia — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petronio — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Placido — Poli — Polti — Pompilj — Ponti — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pramolini — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Sani Severino — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serrao — Silvani — Silvestri — Sineo — Soggi — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Sperti — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tintoni — Toaldi — Torelli — Torlonia — Torrielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tozzoli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli colleghi che compongono le singole Commissioni, a fare lo scrutinio dei voti.

Ricordo che la Commissione per la nomina dei vice presidenti è composta degli onorevoli: De Bernardis, Andolfato, Sperti e Coffari; quella per la nomina di un questore degli onorevoli Chiaradia, Vischi, Dal Verme e Bracci, e quella per la nomina di due segre-

tari degli onorevoli: Cuccia, Fusco, Berenini e De Puppi.

Si sospende la seduta.

(La seduta è sospesa alle 3,5 e ripresa alle 3,55).

Presidente. Le votazioni di ballottaggio hanno dato i seguenti risultamenti:

Per la nomina di un vice presidente.

Votanti 386.

Ebbero voti gli onorevoli: Caetani 256, Cappelli 18. Schede bianche 107, voti dispersi 5.

Proclamo quindi eletto a quarto vice presidente l'onorevole Caetani Onorato.

Per la nomina di due segretari.

Votanti 387.

Ebbero voti gli onorevoli: Miniscalchi 207; Suardo Alessio 189; Lucifero 116; De Martino 87. Schede bianche 53.

Proclamo quindi eletti a segretari gli onorevoli Miniscalchi e Suardo Alessio.

Per la nomina di un questore.

Votanti 390.

Ebbero voti gli onorevoli: Giordano-Apostoli 207; Engel 97. Schede bianche 82, nulle 4.

Proclamo eletto a questore della Camera l'onorevole Giordano-Apostoli.

L'ufficio definitivo di presidenza rimane dunque così costituito:

Presidente: Giuseppe Zanardelli.

Vice-presidenti: Villa, Baccelli, Mussi, e Caetani.

Segretari: Fortunato, Adamoli, Quartieri, D'Ayala-Valva, Zucconi, Di Sant'Onofrio, Miniscalchi, e Suardo.

Questori: De Riseis e Giordano-Apostoli.

Insedimento del Presidente.

Presidente. Invito l'onorevole Zanardelli a venire al seggio presidenziale.

(Il presidente Zanardelli sale al banco della presidenza; il vice-presidente Villa discende dal seggio presidenziale; si abbracciano e si baciano. — Applausi prolungati a sinistra e al centro).

Presidente. (Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi! — Le testimonianze d'affetto che mi prodigaste, concedendomi il massimo onore cui possa aspirare il cittadino d'un libero paese, mi commuovono e mi turbano insieme; poichè la voce mia, per quanto io faccio, non può nemmeno da lungi essere im-

pressa della infinita gratitudine ch'io sento e sentirò incancellabile, per voi.

Questo altissimo ufficio non l'ho ambito, non l'ho neppure desiderato; e poichè con tutta sincerità di coscienza lo riconosco di gran lunga superiore ai miei meriti, per ciò appunto, se contando sulla vostra benevola indulgenza, sulla vostra cordiale cooperazione io l'accetto, l'accetto soltanto come approvazione di que' principii, ai quali, per profondo convincimento, procurai sempre di conformare la mia vita politica, la mia azione parlamentare. (*Applausi a sinistra e al centro*). E precisamente perchè la mia elezione rappresenta, anzichè i titoli d'una persona, un'elevata affermazione d'idee, questa elezione ha un valore incomparabilmente più grande a' miei occhi, è oggetto di assai più vivo compiacimento per l'intelletto e per l'animo mio.

Quali che siano le opinioni politiche che mi sono personali, esse in questo seggio non esistono per me. (*Bene! Bravo!*) Io per l'adempimento dei miei doveri mi considero l'eletto di tutti; (*Vive approvazioni*) io so che le differenti opinioni di quanti siedono in questa Aula non sono che mezzi diversi che ciascuno reputa più atti a raggiungere il supremo bene di quella patria, alla quale sono sacri i cuori di tutti noi, alla quale, quanti qui siamo, vogliamo dedicare tutta l'attività, tutte le forze della nostra vita. (*Applausi generali*).

Perciò l'imparzialità nell'esercizio del mio ufficio non è soltanto in me uno stretto dovere; essa è parte essenziale di quell'amore alle libere istituzioni che mi accende il petto; poichè lo spirito delle libere istituzioni sarebbe pervertito senza la coscienziosa equanimità, senza l'inflessibile neutralità di chi presiede la Camera. (*Applausi*). Vissuto per lunghi anni nelle minoranze parlamentari, io ne sento nell'animo tutti i diritti, (*Benissimo! a sinistra*) io so che per le minoranze sono principalmente sancite le guarentigie delle quali, come presidente, mi è affidata la rigorosa tutela; so che le minoranze mantengono fervida la vita parlamentare, prestando alle discussioni un movimento senza cui la verità e l'errore passerebbero spesso inavvertiti nell'opera legislativa. (*Benissimo!*).

Un altro concetto che in me è antico e fermissimo è quello del grande rispetto che deve alla libertà della tribuna; chè in questo recinto la parola umana è mestieri che possa esser l'arma invitta di ogni diritto, di

ogni più alta e solenne rivendicazione. Questa libertà, piuttosto che infrenata dall'esercizio dei poteri e doveri presidenziali, cui è sempre penoso il ricorrere, dev'essere informata al pensiero di quelle tradizioni di delicata urbanità che fino dai primi anni del Parlamento subalpino furono l'onore della nostra tribuna (*Benissimo!*); dev'essere temprata dal sentimento e dalle leggi di convenienza civile, dall'intento continuo,

Al decente, al gentile, al raro, al bello;

dappoichè la vivacità delle più appassionate discussioni non può che avvalorarsi in efficacia e potenza, con la misura, la dignità l'elevatezza della parola. (*Benissimo!*)

Con questi concetti, con questi sentimenti saluto gli antichi colleghi, stretto come sono con essi da antiche e famigliari consuetudini di vita; saluto i nuovi eletti, che contribuiscono ad introdurre nelle Assemblee le nuove correnti d'opinioni, i nuovi germi di vita che animano la nazione. (*Approvazioni*).

Ed ora, onorevoli e carissimi colleghi, imprendiamo fidenti e animosi i nostri lavori. Una augusta parola ci ha testè tracciata una nobile meta. Noi, che pur sentiamo così vivamente la sollecitudine e l'ardore per le sorti delle classi popolari, così virile il proposito che mira alla prosperità ed alla grandezza della patria, alla sua altezza intellettuale e morale, mostreremo nell'adempimento del nostro mandato, che il cuore dei rappresentanti del popolo, palpita dello stesso affetto che il cuore del Re. (*Applausi generali e prolungati*).

Il beneficio, il prestigio, il lustro di quelle istituzioni rappresentative che sono la dignità ed il vanto di una nazione, dipendono in grandissima parte dal credito delle sue grandi Assemblee, dalle virtù di probità, di disinteresse, di patriottismo, di operosità, di cui esse fanno dare l'esempio al paese. Facciamo di acquistare una grande forza morale col fruttuoso esercizio di queste virtù, facciamo di sentirci vivere della stessa vita della società, di rappresentarne fedelmente i bisogni, i sentimenti e i pensieri, d'essere stretti con essa mediante saldi e salutari legami, d'essere dimentichi delle nostre persone e pensosi solamente del pubblico bene, e renderemo l'opera nostra feconda di benefizi perenni, renderemo memorabile nei fasti par-

lamentari, e degna della nazionale riconoscenza la diciottesima Legislatura. (*Vivi applausi a sinistra e al centro*).

Presidenza del presidente Zanardelli.

Presidente. Invito ora gli onorevoli segretari e questori a voler prendere il loro posto.

(*I signori Segretari e Questori prendono i loro posti sul banco della Presidenza*).

Onorevoli colleghi, a' termini dell'articolo 7 del regolamento, la Presidenza si farà un dovere di informare Sua Maestà il Re ed il Senato del Regno della costituzione della Camera.

Della costituzione della Presidenza del Senato fu data partecipazione a questa Presidenza con lettera di ieri dall'onorevole presidente di quell'alto consesso.

Ora converrebbe procedere alla nomina di cinque deputati i quali, a' termini del regolamento, preparino l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci. La nomini il presidente!

Presidente. Allora, siccome è già nelle consuetudini che al presidente sia affidata la scelta di questi cinque deputati, mi farò un dovere d'indicare i nomi prima che finisca la seduta.

La Camera poi deve nominare tre Commissioni permanenti per tutta la Sessione, una per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, di trentasei membri; l'altra per le petizioni, di diciotto membri; e la terza per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, di nove membri. Prego la Camera di stabilire quando intenda di procedere a queste nomine.

Molte voci. Domani! domani!

Presidente. Sta bene, queste nomine saranno poste nell'ordine del giorno di domani.

Partecipo alla Camera che, secondo l'incarico da essa testè affidatomi, eleggo a preparare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, gli onorevoli deputati: Coppino, De Zerbi, Ferrari Luigi, Gallo e Torraca.

A' termini poi dell'articolo 12 del regolamento, è stabilito che il Presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunci alla Camera:

a) i nomi di 9 deputati da lui scelti per costituire la Giunta permanente per il regolamento interno della Camera;

b) i nomi di 20 deputati da lui scelti a costituire la Giunta delle elezioni.

Chiamo quindi a costituire la Giunta permanente del regolamento gli onorevoli deputati: Boselli, Di Rudini, Ercole, Ferraris, Maggiorino, Ferri, Giovagnoli, Lazzaro, Sallandra e Sineo.

A far parte della Giunta delle elezioni, (*Segni d'attenzione*) chiamo i seguenti deputati: Andolfato, Barazzuoli, Bonardi, Bovio, Brunialti, Cambray-Digny, Campi, Chiapusso, Coppino, Daneo, Falconi, Fani, Fortis, Mariotti, Parpaglia, Pasquali, Piccolo-Cupani, Rinaldi, Tittoni e Tondi.

Annuncio d'interrogazioni e d'interpellanze.

Presidente. Darò ora lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate alla Presidenza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa le ingerenze di molte autorità politiche, rappresentanti il Governo, nelle elezioni generali del 6 novembre 1892.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'azione illegale spiegata dal Governo nelle elezioni politiche.

« D'Alife. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per le ingerenze operate dal Governo nelle ultime elezioni politiche, ed in particolar modo per l'opera spesa dal prefetto di Bari nei Collegi di Corato e di Molfetta.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa i disordini avvenuti, prima e dopo le elezioni politiche, nei diversi Collegi della provincia di Bari.

« Cafiero. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla ingerenza del Governo nelle elezioni politiche della Sicilia.

« Colajanni N. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina per conoscere gl'intendimenti del Governo circa la difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima.

« Dal Verme »

« Il sottoscritto, riproducendo la sua interpellanza del 26 gennaio 1892, desidera conoscere gli intendimenti degli onorevoli ministri della guerra e della marina sulle quistioni attinenti alle fortificazioni di Biserta.

« Nasi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio per conoscere le ragioni che determinarono nel pensiero del Governo i decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente.

« Prinetti. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle idee del Governo intorno alla funzione della Consulta Araldica in genere, ed in specie sulle modificazioni portate con R. Decreto allo Stemma d'Italia.

« Stelluti-Scala. »

« I sottoscritti muovono interpellanza al ministro per la pubblica istruzione intorno ai provvedimenti ormai divenuti necessari pel buon andamento della scuola veterinaria di Napoli.

« Della Rocca, N. Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sull'ingerenza illegale del Prefetto di Napoli nelle elezioni politiche.

« Casale. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sullo stato dei negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'applicazione della clausola sui vini.

« Danieli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intendono adottare per garantire la efficace applicazione della clausola dei vini.

« Castorina. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'orario che la Direzione della Rete Mediterranea ha imposto, nella scorsa stagione estiva, e mantiene tuttora, sulla linea Novara-Domodossola, con manifesto danno di tutti gli interessi, anche di quelli della Società ferroviaria, e quindi dello Stato cointeressato nei prodotti; ad onta

delle vivissime proteste di tutti i municipi percorsi dalla linea o da essi serviti (uno solo eccettuato); malgrado i reclami delle città di Torino e di Novara, della Camera di commercio, e della Deputazione provinciale; e contrariamente ai pareri del Regio Ispettorato.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti che egli intende adottare per porre rimedio alla deficienza di spezzati d'argento.

« Canzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro se e quando sia sua intenzione di presentare un disegno di legge conforme a quello n. 260 approvato dalla Camera nella passata Legislatura per agevolare la concessione degli appalti dei pubblici lavori alle Società Cooperative di produzione e di lavoro.

« Chinaglia. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della pubblica istruzione se intende disporre che siano iscritti alle Università i giovani che fallirono negli esami di licenza liceale per due materie del gruppo scienze o per una del gruppo lettere, che non sia l'italiano o il latino; con l'obbligo di riparare l'esame perduto, ma senza l'altro di assistere alla terza liceale.

E chiede pure se vuole trovar modo da rendere facoltativi od elettivi gli esami di greco e di matematiche.

« Fede. »

Quanto alle interrogazioni, ai termini del Regolamento, saranno iscritte nell'ordine del giorno di lunedì, a meno che la Camera non deliberi altrimenti.

Quanto alle interpellanze il Governo dirà oggi o domani se e quando intenderà di rispondere.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dirò domani se e quando potrò rispondere alle interpellanze degli onorevoli Bovio, D'Alife, Pansini, Colajanni Napoleone e Casale, circa le ingerenze del Governo nelle elezioni; a quella dell'onorevole Cafiero, intorno ai disordini avvenuti a Bari; a quella dell'onorevole Stelluti-Scala, circa

le idee del Governo a proposito delle funzioni della Consulta Araldica; ed a quella dell'onorevole Prinetti, intorno alle ragioni che mossero il Governo a pubblicare i Decreti Reali ai quali nell'interpellanza stessa si accenna.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Dichiaro agli onorevoli Dal Verme e Nasi Nunzio che non ho difficoltà di accettare le loro interpellanze; ma, siccome per dolorosa ragione, il ministro della marina non può assistere per ora alle sedute della Camera, li prego di voler consentire acchè sia stabilito più tardi il giorno del loro svolgimento.

Presidente. Domando agli onorevoli interpellanti se acconsentano a quanto propone il ministro della guerra.

Nasi Nunzio. Accetto la proposta dell'onorevole ministro.

Presidente. Onorevole Dal Verme, acconsente?

Dal Verme. Acconsento.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Martini, ministro della pubblica istruzione. Accetto la interpellanza degli onorevoli Colajanni e Della Rocca intorno alla scuola veterinaria di Napoli, e dirò domani quando potrà essere stabilito il giorno per lo svolgimento. Quanto alla interrogazione dell'onorevole Fede, sono agli ordini della Camera: posso rispondere anche subito.

Voci. Sì, sì.

Presidente. Poichè la Camera consente, l'onorevole ministro ha facoltà di parlare, per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Fede.

Svolgimento di una interrogazione.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Fede domanda se sia mia intenzione di fare facoltativo l'insegnamento del greco e delle matematiche nelle scuole secondarie, e domanda altresì se io sia disposto a concedere che gli alunni i quali fallirono, nella licenza liceale, in due materie del gruppo letterario ed in una del gruppo scientifico...

Fede. In due del gruppo scientifico ed in una del letterario...

Martini. ...che non siano l'italiano ed il latino, possano essere ammessi come uditori nelle Università,

Alla prima parte dalla interrogazione la risposta è molto semplice. Gli articoli 191 e 192 della legge Casati stabiliscono che l'insegnamento del greco e delle matematiche è obbligatorio nelle scuole secondarie. Io posso proporre, e lo farò, alla Camera un disegno di legge relativo a tale questione, ma, finchè la legge Casati è in vigore, non posso permettermi di fare facoltativo quello che è obbligatorio.

Quanto all'altra parte dell'interpellanza, posso dire all'onorevole Fede che sto studiando un provvedimento, il quale consenta di potere ammettere nelle Università quelli che, nella licenza liceale, fallirono non in due materie ma in una materia, e a condizione che questa materia non sia obbligatoria per la Facoltà alla quale si dirigono. Si può, infatti, ad esempio, tollerare che chi si dirige alla Facoltà di scienze matematiche sia assolto dall'esame del greco, od almeno gli sia data facoltà di ripeterlo nell'anno. Ma l'onorevole Fede consentirà che non sarebbe possibile ammettere chi ha fallito in matematica, a studiare nella Università appunto le matematiche, o chi ha fallito nel greco a studiare letteratura.

Ecco in quali termini sono disposto a modificare il regolamento ora vigente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede.

Fede. Ringrazio l'onorevole ministro perchè dal suo discorso apparisce essere egli disposto a fare concessioni nel senso da me domandato.

Per quanto ha riguardo alla questione dell'esame facoltativo, io ho chiesto che fosse cercato il modo di concedere alla volontà del giovine la scelta di una o di un'altra materia.

In quanto alla iscrizione nell'Università di un giovine che, alla licenza liceale, abbia

fallito sia pure in una materia, io prego l'onorevole ministro di ben considerare tale questione, che va guardata sotto diversi punti di vista: e ad esempio, se un giovine si vuole ascrivere alla Facoltà di medicina ed ha fallito, nell'esame liceale, nella fisica o nelle scienze naturali, quando sarà all'Università dovrà studiare quella fisica e le dette scienze, che solo in parte sono date nel liceo. (*Rumori*).

Prego, ripeto, che si prenda in considerazione questo fatto, perchè si costringono le famiglie a tenere i giovani ancora nel liceo a studiare quella materia che debbono poi ripetere nell'Università con perdita di un anno. Pel momento, confidando nelle promesse del ministro, non aggiungo altro.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Fede.

La seduta termina alle 4.40.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Votazione a scrutinio segreto per la nomina delle seguenti Commissioni:

a) Per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi (36 membri);

b) Per le petizioni (18 membri);

c) Per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti (9 membri).

2. Sorteggio degli Uffici.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore dell'ufficio di revisione.

